

# La Lente "economica"

ovvero

# La Lenticchia



Bonassola, 23 novembre 2007

Anno 11, n. 8 - seconda serie

## Da lontano...

Novembre... inizio anno accademico... appassionanti impegni di lavoro... ed eccomi entrata nel gruppo di coloro che si chiedono *chissà cosa succede a Bonassola*. Non diventerò certamente un "foresto", ma comincio a capire chi arriva a metà dell'autunno e si fa prendere dalla nostalgia del nostro paese, sia per il mare che per le persone. Mi sono bastati un paio di fine settimana mancati e mi chiedo come saranno le vie del centro, la spiaggia, i grandi lavori del muraglione.

Penso ai tramonti sul mare, al profumo dei camini, ai colori dei boschi, e poi alla vita dei bonasselesi; qualcuno sarà magari in vacanza nei

mari del sud, ma molti sono lì a curarsi i lavori dell'inverno, ad andare a scuola...

Immagino la piccola folla che segue gli scavi sul fronte mare, probabilmente discutendo su ogni novità del cantiere, come succede da tutte le parti. Immagino che queste curiosità siano condivise da tutti coloro che amano Bonassola e al momento ne sono distanti: un po' di nostalgia, un po' di preoccupazione che il paese non soffra gli squilibri di innovazioni troppo pesanti, e sempre vivo l'interesse per un posto che sentiamo anche nostro. A fine settimana sarò lì di persona, ma intanto ho chiesto le ultime notizie alla redazione ed ecco un servizio da un inviato davvero molto speciale...

Tiz

## Il gabbiano



## Svolazzando...

Il gabbiano arrivò dal mare.

Aveva costeggiato molte volte quegli scogli così particolari e forse unici: le rocce rosse, lo Scà, le piante internazionali dell'Orto Peverati, il profilo di Dante, la Madonnina...

E quando girò la Punta, proprio lì sotto la collina dei Beroni, socchiuse gli occhi quasi a pregustare quello spettacolo che, ad ogni ritorno, si apriva al suo sguardo: il "presepe" di Bonassola con le sue colline morbide, le villette colorate, gli ulivi quasi neri sotto la sferza della tramontana, la spiaggia grande e finalmente libera dopo l'estate, e poi, lungo la riva, tutta la sua famiglia di gabbiani urlanti che lo aspettava e lo avrebbe festeggiato come sempre.

Il suo volo cadenzato lo aveva portato già quasi alla Punta di Terra, quando finalmente riaprì gli occhi e, per poco, dalla sorpresa, non finì sullo scoglio della Curnea, tanto volava basso.

C'era qualcosa di nuovo, diverso, inaspettato e sinistro in quello che vide: un grande buco sull'ex viadotto ferroviario, vicino alla Guetta...

"Mamma mia - pensò - è scoppiata la guerra e io non l'ho saputo?"

La voragine faceva proprio pensare al vuoto lasciato da una bomba... C'era ancora un bel cumulo di sabbia e poi sul fondo affiorava già un laghetto di acqua salmastra...

Poi il suo occhio esperto di vecchio marinaio percepì del movimento proprio lì dentro il buco: tanti omini affaccendati si muovevano e lavoravano anche con l'aiuto di mezzi meccanici.

Scavavano, ricostruivano e impastavano come tante operose formiche. Vide poi la gru, alta e grigia, che "nasceva" dalla piazza e, siccome era un volatile intelligente, capì che tutto quel lavoro serviva per un'opera importante.

Gli altri gabbiani gli si fecero incontro svolazzanti e festosi e così, tra un grido e l'altro, gli raccontarono pettegoli che nel buco sarebbero stati costruiti tanti buchi più piccoli per contenere quelle scatole che gli uomini usano per spostarsi e chiamano "auto".

"In fondo - pensò lui, che era un gabbiano-filosofo - gli uomini, nonostante la loro intelligenza superiore e tutte le belle chiacchiere sull'evoluzione, continuano, anche nelle loro opere più ardite, ad imitare gli animali..."

E sorrise sornione al pensiero di quel "buco" che, finito, sarebbe assomigliato, come due gocce d'acqua, al favo di un alveare...

## I giovani e Bonassola

Sono spesso al centro del discorso, sia nei notiziari nazionali che nella vita quotidiana dei piccoli paesi: i giovani fanno, desiderano, inventano, si divertono, si mettono in pericolo... Le politiche giovanili sono mete inseguite da più parti, in buona o in cattiva fede: fra chi cerca di capire e chi inorridisce facilmente per comportamenti a volte disinvolti, c'è una bella fetta di marpioni che cavalcano o inventano idee "giovani" per allargare i loro affari. Città e paesi si interrogano su cosa offrire alle varie fasce di età in cui accuratamente dividono la popolazione: bambini, ragazzi, adulti, anziani, ciascuna con i "suoi" problemi. Divisione spesso arbitraria e poco attenta della realtà, e comunque non sempre utilizzabile: la società ha problemi complessi, bisogni intrecciati, sogni spesso condivisi e un bel sacco di problemi che non vengono certamente dall'età. Le soluzioni poi sono spesso "ghettizzanti": ai ragazzi si offre il campo sportivo, la sala giochi, lo spazio per ballare la musica "giovane", mentre agli anziani si offre il parco con le panchine, il campo di bocce, la sala per leggere il giornale o giocare a carte. Sarebbe una bella sfida cercare risposte più articolate, e soprattutto provare a tracciare prospettive. Infatti tutte le età hanno bisogno soprattutto di questo, di una prospettiva, di una crescita, di un impegno vero. Tanto più ne hanno bisogno i giovani, che devono trovare identità personale e professionale, amicizie, relazioni con il mondo (non solo "navigando", ma cominciando a "leggere" le persone che hanno intorno).

Spesso guardo Bonassola e mi dico che qui ci sarebbe spazio per un esperimento del genere, se gli interessi di tutti, dai bambini agli anziani, venissero rispettati ma anche stimolati a fondersi. Non penso al nonno buono che sopporta il nipotino capriccioso o al ragazzotto che passa inutili pomeriggi al bar per spiare le giocate degli anziani: quelli sono ancora mondi chiusi. Penso a dare a ciascuno la stessa energia di scegliere, la stessa curiosità, lo stesso coraggio di essere ciò che si vuole essere, con intelligenza e rispetto degli altri, ma senza il timore di essere mal giudicati, di uscire dal coro. La coerenza delle scelte e dell'impegno è un bene del singolo e di tutta la società e rende molto più divertente la vita; ne nasce un naturale, ma fondamentale rispetto per gli altri che rende il mondo più vivibile. Mentre si cresce si combatte, ma restando padroni della propria intelligenza e del senso della misura.

Perché allora quando si parla di giovani si pensa così spesso a una "categoria merceologica" sulla quale fare sempre gli stessi investimenti? Perché è più "giovane" un ragazzo che aspira al sabato in discoteca di uno che aspira a fare un'impeccabile traduzione di Tacito? Perché l'idea stessa di "impeccabile" sembra bandita dagli stimoli che si offrono ai ragazzi?

Bonassola è un posticino piccolo, senza le prospettive culturali della grande città, ma non è priva di strutture e di teste, che per fortuna hanno la forza di emergere. Andrebbero festeggiate.

Mi piace ricordare la recente laurea di Isabella Fontata e i successi davvero notevoli di Sara Daneri, che dopo aver ottenuto l'ammissione ai dottorati di ricerca in matematica sia alla Scuola Normale di Pisa che alla SISSA di Trieste ha optato per il nord e si è appena sistemata fra i cervelloni del centro triestino. Quando penso a Sara mi complimento per i suoi risultati, ma ancor più mi rallegro della sua vitalità intellettuale, che quest'estate le ha permesso di parlare di matematica e letteratura davanti a un auditorio non specialistico e di età molto lontana alla sua: un esempio che le passioni si trasmettono e i ragionamenti si capiscono, al di là delle "fasce".

Mi è sembrata la persona più adatta alla quale chiedere un articolo sull'importante appuntamento scientifico che Bonassola ha ospitato in novembre. Il risultato si trova sulla pagina a fianco.

Vedete che le cose belle accadono, anche a Bonassola...

Tiz

## "U Rusaiu"

"U vegnà u Rusaiu!"

Ecco, è venuto.

Con la festa, i fuochi, i balli, le bancarelle colorate, la gente in ogni angolo, la Madonnina con il suo viso triste, la processione della Domenica, i suoni, le risate, i ricordi.

Ma, come le cose tanto attese, quando finisce tutto, mi accorgo che qualcosa mi manca.

L'estate che, nonostante la temperatura, per il calendario è già finita; la spiaggia stracolma già dalla primavera; i bar illuminati; le lingue diverse; gli spettacoli in piazza; la bella musica di Sant'Erasmo; le serate trascorse fuori; i profumi dei ristoranti; gli amici.

Non ci sono più i bimbetti urlanti che saltellano indisturbati sull'aiuola tra le palme, i ragazzetti cocciuti che continuano a giocare a pallone sulla piazza e sparano gol a raffica contro le saracinesche; quelli che, per divertirsi un po' (visto che, a loro dire, "a Bonassola non c'è altro da fare") salgono alla Torre e tirano giù sassi e petardi sui malcapitati che scendono dai treni; quelli che, di notte, e dopo una bella bevuta, si divertono a danneggiare le auto; i padroni dei cani che fanno pascolare i loro animaletti dovunque ci sia un po' di verde....

E questi, forse, mi mancano un po' meno...

Finita la festa, le bancarelle, i balli e, di sicuro, la torta di riso....

Qualcosa d'altro, invece, resta di questo Rosario.

I bar che si chiudono insieme alle finestre delle seconde case e lungo la spiaggia i pezzi bruciati dei fuochi d'artificio, qualche lumino fradicio che, persa la corrente, ha deciso nostalgicamente di tornare indietro.

E dentro, nell'angolino più nascosto dell'anima, quel senso di aspettativa che mi riempiva il cuore quando ero piccola nei giorni precedenti la festa.

In fondo, mancano solo dodici mesi al prossimo....

Elisa

## Mare e Scienza a Bonassola

Oltre al fascino che il mare esercita su di noi per la sua straordinaria bellezza, esso ricopre la maggior parte della superficie della Terra (circa sette decimi) e per questo influenza la vita dei suoi abitanti.

Nonostante ciò, dai cambiamenti climatici e biologici ai maremoti che sommergono e distruggono le coste popolate, molti dei fenomeni con cui il mare manifesta la propria presenza sul pianeta sono spesso imprevedibili.

Per questo, uno degli obiettivi della comunità scientifica è senz'altro quello di capire in che modo questi fenomeni si manifestino e, quindi, cercare di individuarne le cause.

In occasione del "Festival della scienza", che si è svolto a Genova dal 25/10 al 6/11 e che ha coinvolto anche altre città e paesi della Liguria, Bonassola ha ospitato proprio la presentazione di alcuni progetti di ricerca legati alle scienze marine.

Lo scopo del Festival, nato cinque anni fa con frequenza annuale e destinato prossimamente a diventare una manifestazione riconosciuta a livello nazionale, è quello di comunicare la cultura scientifica a tutti coloro che, pur non avendo conoscenze di base nel settore, sono curiosi di scoprire le problematiche di cui si occupano i ricercatori e i metodi che essi utilizzano nelle loro indagini sperimentali.

L'iniziativa che si è svolta a Bonassola, realizzata presso l'ex-oratorio di Sant'Erasmo, ha visto coinvolti in prima persona cinque ricercatori del CNR e dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).

Il primo progetto è stato presentato dal ricercatore CNR Alessandro Benedetti; esso si occupa della ricerca di tecnologie non dannose per l'ambiente (eco-compatibili) che prevengano la corrosione dei metalli da parte dell'acqua del mare. Questo filone di ricerca ha importanti ripercussioni sulla cantieristica navale e mira a trovare nuove strategie che limitino la naturale ossidazione del ferro pur rimanendo economicamente accessibili per i costruttori. Per la realizzazione di un progetto come questo è necessaria non solo la presenza di un laboratorio dotato di strumentazioni adeguate, ma anche la possibilità di testare i risultati delle ricerche direttamente sul campo. Per questo scopo, la spiaggia del Pertuso a Bonassola si è rivelata un ambiente particolarmente favorevole, protetta com'è dalle mareggiate di libeccio, e all'interno del portone verde che si scorge alle spalle di quel lembo di spiaggia è attivo, dal '93, un laboratorio di ricerca del CNR guidato dal Prof. Emilio Olzi. Mediante il prelievo di acqua dall'insenatura è possibile ricreare un "pezzo di mare" in laboratorio e quindi lavorare quasi direttamente sul campo.

Un altro progetto che è stato presentato durante l'incontro riguarda lo studio di nuovi strumenti che consentano di monitorare l'inquinamento delle acque.

Uno dei metodi utilizzati consiste nell'immergere in acqua marina dei supporti ricoperti da organismi di specie diffuse (es. cozze, conchiglie) e rilevare mediante strumenti opportuni come vari nel tempo non solo il loro tasso di mortalità, ma anche la loro capacità motoria o, nel caso delle cozze, la capacità di filtrare l'acqua marina mediante l'apertura e la chiusura delle valve.

La ricerca in questo settore è attualmente impegnata non solo nella costruzione di strumenti di monitoraggio sempre più sensibili, ma anche nello studio di relazioni sempre più precise tra le variazioni nel comportamento degli organismi viventi e l'alterazione dell'ambiente marino.

In seguito, ricercatori dell'INGV tra i quali il Dott. Cosmo Carmisciano e il Prof. Paolo Favali hanno presentato progetti di ricerca legati allo studio e alla prevenzione di fenomeni originati da sismi o vulcani sottomarini.

Tra questi, il più tragicamente noto è sicuramente il maremoto (in giapponese, "tsunami"). L'energia liberata da intensi sismi o da eruzioni vulcaniche sottomarine a grandi profondità può essere tale da provocare lo spostamento della colonna d'acqua sovrastante. Uno spostamento anche di pochi decimetri può avere conseguenze disastrose quando raggiunge le coste: infatti, l'energia che prima spostava di poco chilometri d'acqua viene ora convogliata nei pochi metri d'acqua vicino alle rive, muovendo a grande velocità (fino a 800 km/h) un'onda che può raggiungere i 13-14 metri di altezza. Senza un adeguato preavviso, a causa dell'elevata velocità raggiunta dall'onda, la popolazione che si trova sulla costa può essere tragicamente sommersa, come avvenne nel dicembre del 2004 nell'Oceano Indiano.

Per prevenire il disastro, sono stati inventati dei dispositivi in grado di rilevare variazioni di pressione anche di pochi centimetri sui fondali più profondi, che posti in zone a rischio possono segnalare immediatamente alla terraferma il pericolo e salvare così la vita di migliaia di persone.

Una volta ricevuto l'allarme, è infatti sufficiente portarsi a un'altezza di una ventina di metri dal suolo e a una distanza di 500 metri dalle rive. Inoltre, è importante sapere che l'onda di maremoto è sempre preceduta da un ampio e insolito ritiro delle acque, che può durare anche dieci o quindici minuti e che quindi, se notato in tempo, consente di mettersi in salvo.

Questi che ho riportato sono solo alcuni dei progetti che sono stati descritti durante l'incontro, ma già ci fanno capire quanto la ricerca scientifica si occupi di una realtà molto più concreta e fondamentale di quello che comunemente siamo portati a pensare, pur conservando il fascino di un'avventura alla scoperta dell'ignoto.

Sara Daneri

## La festa dei "60"

Facciamo la conta: siamo ventiquattro, come dieci anni fa.

Qualcuno manca perchè non c'è più; qualcuno doveva battezzare il nipote, chi far sposare la figlia... poi c'è qualche simpatica "new entry"... e il conto torna.

E pensare che la lista dei nati a Bonassola nel 1947 arriva al considerevole numero di quaranta!

Saluti, baci, abbracci e pacche sulle spalle...

Però, non sembra proprio che siano già passati dieci anni.

In fondo le rughe di sera non si vedono e i capelli in testa... chi ci fa caso se ne manca qualcuno!

L'atmosfera è calda e la cena ottima; ci si scambiano battute, domande su figli e nipotini, numeri di telefono (ma non i propri... "io ti do quello del mio agopunturista, tu quello del tuo ortopedico")...

Ci sono gli irriducibili della sigaretta che, pur di fumare un po', ci guardano infreddoliti dalla terrazza; quelli del "ma ti ricordi in terza elementare"; gli "sciupafemmine" che, complice mezzo bicchiere di bianchino in più, raccontano, tra le risate, una delle tante avventure cominciate piene di entusiasmo e aspettative e finite, ahimè per loro, a "bocca" asciutta...

Arriva una megatorta che, nonostante la scritta un po' tombale e vagamente sinistra con le date "1947 - 2007" è veramente buona. Peccato che sia poca.

Scorre un delizioso sciacchetrà, e poi grappa e ancora limoncello...

Speriamo nella clemenza dei carabinieri, se dovessero incontrarci al ritorno.

Una foto di gruppo, perché no, come da piccoli sulla scalea della scuola coi grembiolini neri e i colletti bianchi.

E' tardi e nessuno vorrebbe tornare a casa.

Così, per sciogliere, a malincuore, la seduta ci si dà l'appuntamento alla prossima.

E il solito maligno propone, ghignando, di farla non fra dieci anni, ma prima, molto prima... perché non si sa mai...

Elisa

## Il bicchiere

Il mondo è bianco  
nel mio bicchiere...

Io sono stanco  
e voglio bere...

Il modo è rosso  
nel mio bicchiere...

A più non posso  
io voglio bere...

Quanto colore  
dentro il mio mondo!

Quanto colore  
giù fino in fondo!

E' trasparente  
il mio bicchiere:

Non c'è più niente!  
"Oste! Da bere!"

Elisa

## Laurea

Il 5 novembre si è laureata brillantemente in  
Chimica e Tecnologia Farmaceutiche  
all'Università degli Studi di Genova  
**Isabella Fontana.**

Complimenti  
a un' altra giovane dottoressa di Bonassola!

## Altri titoli... "sonanti"

Ricordate i giovani musicisti, studenti del Conservatorio Paganini, che hanno animato alcuni concerti di questa estate, sia in giugno che in settembre?

Alcuni erano alla vigilia del diploma e avevamo promesso notizie sull'esito dei loro esami. Ecco quindi un aggiornamento.

Jacopo Gibelli, Susanna Trotta e Andrea Sangiacomo si sono felicemente diplomati in pianoforte nel mese di ottobre.

Fra gli altri strumentisti ospiti nel quadro della collaborazione con il Paganini, Marta Taddei si è diplomata in violino, Andrea Paoli in viola e Pietri Arven in violoncello, Francesco Mascardi, Simona Vaccari e Alessandro Ruggero in sassofono.

Tutti hanno ricevuto il Diploma e sono stati festeggiati nel salone del Conservatorio all'inaugurazione dell'Anno Accademico.

La Lente "economica"

ovvero

La lenticchia



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

### Redazione

Tiziana Canfori - direttore  
Elisa Rocca - Carla Lanzone  
Luca Cozzani - Ilaria Tasso

### Grafica del logo della "Lente"

Simone Fareri Design

### Stampato presso

"Il Papiro" - Genova

### Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola  
Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

sito: [homepage.mac.com/lalente](http://homepage.mac.com/lalente)

e-mail: [lalente@mac.com](mailto:lalente@mac.com)